

5 - Risultati contabili della gestione

5.1 – Rapporti finanziari CIRA-MIUR

L'analisi dei dati del bilancio 2009 (stato patrimoniale e conto economico), non può prescindere dal fatto che buona parte della gestione della Società è rappresentata dai rapporti con lo Stato (MIUR) per la realizzazione del PRO.R.A.

Lo Stato per questa "attività", oltre ad un contributo in conto gestione, assume a proprio carico l'intero onere sostenuto dal CIRA per la progettazione e realizzazione delle opere. Si verte nell'ambito di una concessione *ex lege* dove il concedente assume tutti gli oneri finanziari e dove i beni prodotti sono *ab origine* di sua proprietà (patrimonio disponibile dello Stato). Rimane in capo alla Società concessionaria il comodato gratuito degli stessi. È chiaro, allora, che per la Società i flussi finanziari inerenti quel rapporto non sono qualificabili quali costi e ricavi, bensì quali mere spese ed entrate bilancianti.

È per questo che si ritiene di far precedere l'analisi del bilancio da un prospetto che sinteticamente dà conto dei dati finanziari propri della situazione giuridico-contabile della gestione del PRO.R.A. per opere ed impianti, non tutti individuabili nel bilancio ed alcuni rilevabili solo dalla Relazione degli amministratori.

(in milioni di euro)

Situazione Finanziaria PRORA al 31/12/2009 (art. 4 c. 1 DM 305/98)				
Stanziamanti (come da leggi di spesa)	Impegni di Bilancio	Differenza	Erogazioni di Cassa	SSAALL - CIRA dal I al XXXV (IVA compresa)
a)	b)	c (a - b)	d)	e)
1) legge 184/89 (DM 305/98) 387,34	351,92	35,42	(*) 335,55	
2) legge 421/96 29,33	29,33		29,33	
3) leggi annuali di bilancio 19,60	19,60		19,60	
436,27	400,85	35,42	(*) 384,48	(*) 381,38
4) Contributo ESA 17,55	17,55		17,55	17,55
5) Contr. Reg. Campania 0,75	0,75		0,75	0,75
Totale 454,57	419,15	(**) 35,42	402,78	399,68

(*) L'importo è comprensivo di 16,787 ME erogati a carico del finanziamento ex lege 184/89 a copertura delle spese di gestione 1985/91.

(**) Con deliberazione CIPE del 2009 anche questa somma è stata resa disponibile.

Dal prospetto può rilevarsi:

- a) una disponibilità residua di impegni di bilancio per 35,42 ME (387,34 meno 351,92);
- b) una disponibilità residua ad erogazioni di cassa rispetto agli impegni di bilancio di 16,37 ME (400,85 meno 384,48);
- c) una maggiore erogazione di cassa rispetto ai SSAALL di 3,10 ME (384,48 meno 381,38);
- d) disponibilità per ulteriori investimenti di 54,89 ME (436,27 meno 381,38) tenuto conto dell'ultima assegnazione CIPE del 2009.

Al quadro su esposto sono da aggiungere ulteriori finanziamenti per 26 ME del MIUR per il progetto HYPROB.

5.2 - Il Bilancio

Gli amministratori della Società redigono ogni anno il bilancio di esercizio, costituito, come previsto dall'art 2423 del C.C. per i soggetti aventi natura privatistica, dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.

Il bilancio è redatto in forma ordinaria e la nota integrativa si propone di esprimere in dettaglio, anche avvalendosi di apposite tabelle, il contenuto sia dello stato patrimoniale che del conto economico. Si rimanda pertanto alla visione di tali documenti se necessario ad un maggiore approfondimento di alcune specifiche notizie.

La relazione sulla gestione fornisce dati circa l'azione svolta dalla Società, i progetti più importanti, il personale, le questioni tecnico amministrative più rilevanti, l'andamento delle risultanze della gestione e la loro prevedibile evoluzione.

La relazione del Collegio sindacale attesta l'inesistenza di violazioni normativo-contabili, l'avvenuta tenuta della contabilità in modo adeguato e la corrispondenza del bilancio ai libri contabili.

Il bilancio è stato deliberato dal CdA in data 7 aprile 2010 e l'Assemblea dei soci lo ha approvato in data 19 maggio 2010 in seconda convocazione su parere favorevole del Collegio Sindacale.

5.2.1 - Stato Patrimoniale

Il prospetto seguente illustra le risultanze dello stato patrimoniale per gli anni 2008/2009:

STATO PATRIMONIALE*(in migliaia di euro)*

	2008	2009
ATTIVO		
A) Crediti verso associati		
B) Immobilizzazioni		
Immateriali	145	52
Materiali	478	732
Finanziarie	46	1.334
Totale immobilizzazioni B)	669	2.118
C) Attivo circolante		
Rimanenze	5.203	5.854
Attività finanziarie non immobilizzate	36.648	37.800
Crediti	93.118	92.982
Disponibilità liquide	12.147	10.680
Totale Attivo circolante C)	147.116	147.316
D) ratei e risconti attivi	872	423
TOTALE ATTIVITÀ	148.657	149.857
Conti d'ordine	360.112	367.373
PASSIVO		
A) Patrimonio netto		
Capitale sociale	985	985
Riserva sovrapprezzo azioni	9	9
Riserva legale	215	215
Fondo reinvestimento ambito Prora L. 237/93	47.001	50.176
Utile/perdita di esercizio	3.175	7.167
Totale Patrimonio netto A)	51.385	58.552
B) Fondo per rischi e oneri	7.084	7.269
C) Trattamento di fine rapporto	4.555	4.404
D) Debiti	85.591	79.616
E) Ratei e risconti passivi	41	16
TOTALE PASSIVITÀ	97.271	91.305
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	148.657	149.857
Conti d'ordine	360.112	367.373

Attivo al 31/12/2009

Può osservarsi quanto segue:

- **Le immobilizzazioni materiali** (€ 731.894) non comparivano nell'Attivo del bilancio 2007, come dettagliatamente specificato nelle relazioni degli organi e nella nota integrativa, in base all'assunto che esse erano di proprietà dello Stato *ope legis* ed a titolo originario, e non della Società, come disposto dall'art 1, c 3, del D.M. 305/98. La Società li deteneva grazie ad un diritto di comodato d'uso e pertanto tali beni erano esposti tra i conti d'ordine. A partire dal 2008, più correttamente, la Società ha distinto i beni strumentali ad utilità pluriennale acquistati su commesse extra-PRORA ed ha proceduto alla loro patrimonializzazione previo relativo ammortamento. L'importo di 1,3 ME per immobilizzazioni finanziarie si riferisce, per la quasi totalità, ad un deposito cauzionale presso l'ENEL. Nel bilancio 2008 la stessa posta era allocata alla voce "crediti per depositi cauzionali" (C II 6 a). Il dato complessivo è di 2,118 ME.
I coefficienti di ammortamento sono indicati nella nota integrativa.
- Nell'**attivo circolante**, pari a 147,316 ME, le *rimanenze*, che rappresentano lavori in corso effettuati e non ancora fatturati ai committenti a fine 2009, sono pari a 5,85 ME.
- Le *attività finanziarie non immobilizzate* (euro 37,800 ME) ed i *crediti* (euro 92,982 ME) rappresentano le voci più rilevanti delle attività, che ammontano in totale ad 149,857 ME.

La prima voce rappresenta l'insieme di titoli in portafoglio, che per disposizioni ministeriali sono essenzialmente titoli dello Stato (vi è divieto di titoli azionari), e sono valutati al minore fra costo di acquisto e valore di mercato.

I crediti comprendono, tra gli altri, quello riguardante l'**IVA** per un importo totale, al 2009, di euro 63.716.181. Tale credito è stato inserito in crescendo nell'attivo patrimoniale nei vari anni dal 1996 al 2009, in quanto ritenuto rimborsabile, e, comunque, in attesa della risoluzione di un contenzioso con l'ufficio delle Entrate di Caserta, che non ne riconosce la deducibilità.

Già nella relazione dell'anno pregresso si chiariva che, per la parte riguardante la realizzazione del PRO.R.A. (circa 2/3 della voce appostata), in ipotesi di soccombenza, l'eliminazione del credito non riconosciuto avrebbe comportato, contabilmente, un corrispondente aumento nei conti d'ordine della voce "Progetti PRORA, art 4, comma 1, D.M. 305/98", che riporta dati di costo al netto dell'IVA, ed

una uguale diminuzione, nel passivo, della voce " Debiti verso lo Stato per contributo art. 4, comma 1, D.M. 305/98", determinando, in buona sostanza, un aumento del costo di realizzazione delle opere ed impianti e, quindi, una diminuzione delle risorse ancora da spendere.

Per la parte restante, circa 1/3, la soccombenza determinerebbe, invece, una sopravvenienza passiva che porterebbe il bilancio in perdita con ripercussione sul patrimonio netto.

Per completezza si ricorda che in data 21 maggio 2010 è intervenuta sentenza della Corte di Cassazione che chiude, favorevolmente per il CIRA, uno dei giudizi sulle problematiche IVA riguardante il periodo di imposta 1995/98. Si liberano, quindi, le risorse (5,8 ME) accantonate nel fondo contenzioso IVA per l'ipotesi di eventuali restituzioni.

Peraltro, tale sentenza favorevole ha accolto solo uno dei motivi pregiudiziali fatti valere dalla Società e non si pronuncia sulle questioni di merito: natura commerciale della Società e inerenza degli acquisti all'attività di impresa, lasciando impregiudicato ogni possibile esito per la restante parte.

Altra voce rilevante di credito (euro 15.444.645), riguarda i contributi D.M. 305/98, art. 4, comma 2 MIUR; essa rappresenta il credito verso il MIUR per contributi in c/gestione relativi al 2009 ancora da incassare; gli stessi contributi vengono inseriti nel conto economico, quali ricavi, nel periodo in cui i relativi costi sono sostenuti, indipendentemente dal loro incasso.

- **Le disponibilità liquide** ammontano a 10,681 ME.
- **I ratei e risconti attivi** rappresentano rispettivamente incassi che si concretizzeranno negli esercizi successivi, ma di competenza dell'esercizio 2009, e costi anticipati nel 2009, ma di competenza dell'esercizio successivo.

Nel complesso non sembrano evidenziarsi significative variazioni nelle singole componenti dell'attivo.

Passivo al 31/12/2009

Fondi per rischi e oneri: tra i fondi è da evidenziare quello relativo alla quota del contenzioso IVA corrispondente alla parte che il Fisco aveva riconosciuto ed erogato prima del contenzioso stesso. In caso di vittoria⁴, esso confluirebbe nel Fondo reinvestimenti PRORA, aumentandone così le capacità di spesa.

⁴ Vedi paragrafo precedente.

Gli altri fondi, comparativamente di importo più modesto, sono l'accantonamento per "ferie non godute", per "imposte e rischi latenti", costituito a fronte di possibili contenziosi con il fisco e per "ex lege 109/94, art. 18", costituito per far fronte a pagamenti per incentivi pregressi sulla c.d. "legge Merloni" sugli appalti pubblici.

- Il **Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato** rappresenta l'effettivo debito verso il personale in servizio, e registra fisiologiche differenze rispetto a quello del precedente esercizio.
- **Debiti**: sono distinti, come per legge, in "debiti entro 12 mesi", pari ad € 13.001.115 e "debiti oltre i 12 mesi ed entro i 5 anni", di importo notevolmente superiore ai primi e pari ad € 64.625.198, articolati in più partite.

Tra i debiti a breve termine assumono maggiore significatività quelli verso i fornitori ed i debiti diversi, che sono dettagliati in apposito prospetto della nota integrativa.

I debiti a lungo termine, (vedi bilancio), sono costituiti dal saldo degli anticipi effettuati nel tempo dagli enti finanziatori a favore del CIRA e del costo sostenuto dalla Società per la realizzazione delle opere.

L'importo totale, pari ad € 66,615 ME è dato, in massima parte, dalla differenza tra il totale incassato dallo Stato (IVA compresa) documentato nei SAL e l'IVA iscritta a credito verso il fisco.

- **Ratei e risconti passivi**: rappresentano voci transitorie volte alla realizzazione del criterio della competenza economica.
- **Patrimonio netto**: il patrimonio continua ad aumentare negli anni grazie alla realizzazione di risultati economici positivi; esso è composto, oltre che dal fondo sovrapprezzo azioni, dalla riserva legale, accantonata come per legge, dal "fondo reinvestimento ambito PRORA" nel quale, in base al disposto della legge 237/93, sono obbligatoriamente confluiti tutti gli utili realizzati a partire dall'anno 1992 in poi.

Nel complesso la struttura patrimoniale della Società può dirsi caratterizzata dalla presenza di scarse immobilizzazioni, per i motivi che si sono descritti, comportando tale fatto la scarsa significatività dell'analisi del valore patrimoniale dei beni, nonché delle corrispondenti voci del passivo (ammortamenti e rettifiche di valore).

Avendo riguardo alla situazione patrimoniale-finanziaria del CIRA, può affermarsi che non sembrano emergere incongruenze nel rapporto tra debiti e crediti, visto che i debiti a breve risultano essere ben coperti dalle disponibilità liquide e dai crediti a breve. Relativamente, poi, ai rischi della iscrizione del credito IVA si è già esposto.

Il Capitale Sociale, al 31/12/2009, pari a 19.075 azioni del valore complessivo di 985.223,75 euro, è suddiviso come di seguito:

IL CAPITALE SOCIALE

Numero Azioni	Valore	Azionista	%
9.000	464.850,00	Agenzia Spaziale Italiana	47,182
3.025	156.241,25	Consorzio A. S. I.	15,858
1.701	87.856,65	Thales Alenia Space Italia SpA	8,917
1.700	87.805,00	Alenia Aeronautica SpA	8,912
1.011	52.218,15	Avio SpA	5,300
1.000	51.650,00	Consiglio Nazionale Ricerche	5,243
526	27.167,90	Alenia Aermacchi SpA	2,758
269	13.893,85	Piaggio Aero Industries SpA	1,410
250	12.912,50	Microtecnica Srl	1,311
103	5.319,95	DEMA S.p.A.	0,530
103	5.319,95	Magnaghi Aeronautica SpA	0,530
72	3.718,80	Aviointeriors Srl	0,377
61	3.150,65	Selex Communications SpA	0,320
32	1.652,80	Alven Srl	0,168
31	1.601,15	Aero Sekur SpA	0,163
30	1.549,50	O.M.A. SpA	0,157
30	1.549,50	Pirelli & C. SpA	0,157
30	1.549,50	Secondo Mona SpA	0,157
29	1.497,85	Vulcanair SpA	0,152
24	1.239,60	Aerea SpA	0,126
12	619,80	C.S.M. SpA	0,063
12	619,80	Iniz. Industriali Italiane SpA	0,063
12	619,80	Vitrociset SpA	0,063
12	619,80	Salver SpA	0,063
19.075	985.223,75		100

5.2.2 - Conti d'ordine

La voce di gran lunga più rilevante tra i conti d'ordine è quella relativa ai **Progetti PRO.R.A.**, ammontante, tra progetti ed impegni, ad € 343.367.989; il dettaglio degli incrementi dell'anno 2009, corrispondenti ai singoli costi sostenuti per l'elaborazione dei progetti e la realizzazione delle relative infrastrutture per la realizzazione delle opere, è analiticamente esposto in nota integrativa.

Il conto progetti PRORA raggruppa quindi il totale dei costi sostenuti nei vari anni al netto dell'IVA della quale, invece, si chiede il rimborso fiscale.

Circa la voce **impegni PRO.R.A.**, essa rappresenta il totale degli impegni (intesi quale differenza tra gli ordini emessi ed il fatturato ad essi riferito), presi dalla Società fino al 31 dicembre 2009, impegni che poi si trasformeranno nelle realizzazioni future del progetto. Quanto appena detto vale anche per il "Laboratorio di Qualità Spaziale".

La voce **impegni diversi** raggruppa diverse fideiussioni rilasciate dal CIRA a vari clienti o finanziatori a garanzia del rispetto degli impegni assunti.

La voce **garanzie e depositi c/cauzioni** rappresenta invece le fidejussioni prestate al CIRA dagli appaltatori a garanzia della corretta esecuzione delle opere.

I **beni presso terzi** espongono il valore di hardware che il CIRA ha concesso a terzi in comodato d'uso.

Infine, vi è la voce **Immobilizzazioni da ricerca/gestione legge 237/93**, dove confluiscono i costi dei beni acquistati che non rientrano nel progetto PRO.R.A, e che vengono annotati in tale comparto per memoria vista la titolarità dello Stato del diritto di proprietà sui medesimi.

Le voci di conti d'ordine non sembrano, tranne quanto sopra evidenziato, mostrare significative problematiche o variazioni degne di nota specifica.

5.2.3 - Conto Economico

Le risultanze del conto economico vengono riepilogate nel prospetto che segue, in raffronto con quelle relative all'anno 2008. Occorre tenere presente che in questa parte del bilancio non trovano posto, per i motivi indicati al paragrafo 5.1, tranne che per il costo del personale direttamente applicato, le spese e le entrate relative alla realizzazione del PRO.R.A.. Fino al bilancio 2007 c'era la mera indicazione di due poste per memoria quale residuo di una pregressa impostazione di due uguali importi bilancianti.

Prima di procedere ad una analisi delle singole voci occorre ricordare che la Società CIRA raggiunge il pareggio finanziario con il contributo annuo che lo Stato eroga a copertura dei costi di gestione (24.158.276 euro), che nel bilancio della Società è appostato fra i valori della produzione. Se si prescinde da questo contributo, il Conto Economico, nella parte dedicata alla produzione, espone costi per 33,06 ME e ricavi per 15,44 ME.

Fino all'esercizio pregresso, questo contributo trovava allocazione in una sola voce del bilancio.

Pertanto, con il bilancio 2009 la Società ha ritenuto di procedere alla decomposizione analitica dello stesso scorporando quanto si presta ad essere inquadrato come corrispettivo per le prestazioni erogate dal CIRA in relazione agli obblighi ad esso imposti dalla disciplina giuridica che lo regola, rimanendo alla tradizionale voce di bilancio A5 la sola parte residua.

Così, ciò che fino al bilancio 2008 era indicato in un'unica voce oggi è scomposto nelle voci Prestazioni per formazione, Prestazioni per gestione e conduzione impianti, Prestazioni per ricerca PRO.R.A. e, come specificato, Altri ricavi e proventi (parte residua quale concorso alle spese complessive).

Invero, l'art. 2423 bis, comma 2 del Codice civile, come è noto, impone un criterio di continuità nei modi di valutazione e rappresentazione dei fatti contabili consentendo deroghe solo in casi eccezionali.

Peraltro, non sembra potersi dubitare del principio che la rappresentazione delle operazioni in bilancio debba avvenire in base alla "sostanza economica", che, cioè, debba esservi prevalenza della sostanza sulla forma ed, in effetti, quanto viene scorporato dal contributo complessivo si presta certamente ad essere inquadrato, alla luce del disposto di cui all'art. 4, comma 2 del D.M. 305/1998, come corrispettivo per le prestazioni erogate in relazione agli obblighi imposti dal tessuto normativo.

Nel prospetto che segue, per favorire la comparazione fra i due esercizi, si è proceduto, per la parte relativa al valore della produzione, alla riclassificazione delle voci del 2008.

Conto Economico**CONTO ECONOMICO***(in migliaia di euro)*

	2008	2009
A) Valore della produzione		
Prestazioni di ricerca	6.335	8.857
Prestazioni per servizi	1.146	1.424
Prestazioni per informazione (art. 4 c. 2 D.M. 305/98)	1.233	1.045
Prestazione per gestione e cond. impianti (art. 4 c. 2 D.M. 305/98)	14.889	14.251
Prestazioni per ricerca PRO.R.A. (art. 4 c. 2 D.M. 305/98)	926	876
Variazione lavori in corso ordinazione	3.043	651
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	4.617	4.436
Contributo in c/esercizio (art. 4 c. 2 D.M. 305/98)	7.110	7.985
Vari		76
Totale valore della produzione (A)	39.299	39.603
B) Costi della produzione		
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.011	604
Servizi	15.402	10.578
Godimento beni di terzi	578	566
Personale	19.206	20.465
Ammortamenti e svalutazioni	99	230
Variazione rim. di materiale		
Accantonamenti per rischi	690	513
Altri accantonamenti	85	
Oneri diversi di gestione	87	107
Totale costi della produzione (B)	37.158	33.063
Differenza valore e costi produzione (A - B)	2.141	6.540
C) Proventi ed oneri finanziari		
Proventi di partecipazione		
Altri proventi finanziari	1.511	1.133
Interessi e oneri finanziari	197	76
Saldo proventi e oneri finanziari (C)	1.314	1.057
D) Saldo rettifiche di valori di attività finanziarie		-3
E) Proventi e oneri straordinari		
Proventi straordinari	992	410
Oneri straordinari	886	239
Saldo proventi e oneri straordinari (E)	106	171
Risultato prima delle imposte (A - B+/- C+/- D+/- E)	3.561	7.765
Imposte sul reddito dell'esercizio	386	598
Avanzo/Disavanzo (-) dell'esercizio	3.175	7.167

Il risultato di esercizio, pur necessitando di dettagliata analisi, dà comunque una idea immediata della situazione economica della Società ed è positivo, ammontando a 7,167 ME. Si nota un drastico aumento dell'utile rispetto a quello dell'anno precedente che ammontava ad € 3,175 ME. Ciò è dovuto essenzialmente all'abbattimento, per oltre 4 ME, dei costi della produzione, a fronte del valore della produzione rimasto invariato. Salva la più approfondita seguente analisi delle singole voci del conto economico, si ricorda, comunque, che dal 2008, per effetto della disposizione del comma 312 dell'art 2 della relativa legge finanziaria, il contributo erariale è stato elevato di 3,5 ME sull'importo vigente prima della riduzione del 12,57% operata per il 2007.

Si rammenta, ancora, che lo stesso non è stato toccato dalla manovra dell'agosto 2010 (D.L. 78/2010).

Il Valore della produzione, come sopra accennato, è rimasto sostanzialmente stabile nel suo ammontare complessivo anche se i ricavi da commesse private hanno subito un decremento, peraltro compensato dalle commesse per nuovi programmi di ricerca di derivazione pubblica (UE, Ministeri).

Un cenno merita la partita "incrementi di immobilizzazioni per lavori interni".

Si tratta di un processo di capitalizzazione che considera esclusivamente le ore lavoro delle maestranze direttamente impiegate nella progettazione e realizzazione delle opere PRO.R.A.

Può apparire singolare la rappresentazione in bilancio di questa partita, stante che la Società, come visto, espone scarse immobilizzazioni nell'attivo dello stato patrimoniale. Peraltro, essendo essa la contropartita del costo totale del personale, quella cioè relativa al personale direttamente applicato alla realizzazione delle opere ed impianti PRO.R.A. il cui costo, come già rilevato, non deve avere incidenza sul risultato economico e che, invece, è compreso nella posta omnicomprensiva "costo per il personale", la sua rappresentazione in bilancio consente di meglio valutare la dimensione e le componenti di questo costo.

Tale impostazione contabile è di aiuto anche a rivelare che la struttura della Società ha costi fissi (soprattutto per il personale) sopportabili solo ed in quanto possano, per una parte, essere imputati alla realizzazione del PRO.R.A. e che, quindi, l'esaurirsi del finanziamento di questo programma rischia di determinare, in assenza di modificazioni nel rapporto costi/ricavi, una possibile crisi finanziaria, anche in presenza del mantenimento del contributo in c/gestione.

Costi della produzione

Relativamente ai costi della produzione, sono da evidenziarsi consistenti diminuzioni per tutte le voci dei "Servizi", in special modo per quelli derivanti da prestazioni da terzi, come manutenzioni, trasporti, pulizie compresi – poi anche - i compensi ad Amministratori e Sindaci, Commissione di monitoraggio e Comitato Consultivo Scientifico.

Risultano ancora in aumento, rispetto all'anno precedente, le spese per il personale.

Nel complesso i costi della produzione sono diminuiti, rispetto al 2008, di oltre 4 ME determinando, in tal modo, una differenza positiva tra il valore e i costi, pari a 6,54 ME (nel 2008 era di 2,14 ME).

Proventi e oneri finanziari

La sezione finanziaria del conto economico registra un saldo positivo di 1,056 ME, in diminuzione, però, rispetto al 2008, il cui risultato era stato di 1,313 ME.

Vi è stato, per un verso, un decremento degli interessi maturati sia per la minore consistenza del capitale investito che per il negativo andamento del mercato dei titoli, e una minusvalenza contabilizzata in ossequio al principio del "minore tra costo di acquisito e valore di mercato" peraltro inferiore a quella dell'anno passato.

Proventi e oneri straordinari

Essi sono rappresentati da corrispettivi di clienti non tipici, per prestazioni espletate nell'esercizio e da proventi da aziende per attività di competenza degli esercizi precedenti.

Gli oneri diversi straordinari sono rappresentati in prevalenza da sopravvenienze passive; il saldo delle partite straordinarie è positivo per euro 170.662.

Imposte sul reddito di esercizio

Le imposte hanno avuto nel 2009 un lieve aumento rispetto a quelle del 2008: passano da € 385.783 a 598.137.

Si tratta di IRAP e non di imposta sul reddito. L'imposta sul reddito non è dovuta perché, ai fini fiscali, il CIRA è sempre in perdita in quanto, ai sensi della legge 237/93, i contributi di cui al D.M. 305/98, art 4 c. 2 non rilevano ai fini del reddito di impresa.

Si riportano di seguito i dati del conto economico riclassificato, il quale offre una rappresentazione più immediata dei risultati intermedi e finali.

Come può evincersi dal prospetto che segue, l'incidenza sul valore dei costi di produzione, esclusi quelli del personale, per ammortamenti e svalutazioni, consente di avere un buon valore aggiunto positivo. È con l'incidenza del costo del personale che si perviene, nel 2009, ad un risultato operativo sì abbastanza positivo, ma molto ridimensionato, ancorché di importo triplo rispetto all'anno precedente.

Ciò evidenzia un consolidamento dell'equilibrio nell'area tipica, che consente la copertura dei costi dei fattori produttivi. Naturalmente a questo risultato contribuisce in maniera decisiva il contributo in c/ gestione dello Stato.

Anche il margine intermedio positivo dell'area della gestione finanziaria, rafforzato dal saldo, anch'esso positivo, dei proventi ed i oneri straordinari, ha contribuito al buon risultato dell'esercizio.

Conto economico riclassificato

CONTO ECONOMICO

(in migliaia di euro)

	2008	2009
Valore della produzione	39.299	39.603
Costo della produzione (al netto del personale, ammortamenti e svalutazioni)	-17.853	-12.368
Valore aggiunto	21.446	27.235
Costo del personale	-19.206	-20.465
Margine operativo lordo	2.240	6.770
Ammortamenti e svalutazioni	-99	-230
Risultato operativo	2.141	6.540
Saldo proventi e oneri finanziari	1.314	1.057
Risultato ordinario	3.455	7.597
Saldo proventi e oneri straordinari	106	171
Saldo rettif. Valori attività finanziarie		-3
Risultato prima delle imposte	3.561	7.765
Imposte dell'esercizio	-386	-598
Risultato dell'esercizio	3.175	7.167

5.3 – Le partecipazioni

Nulla è cambiato rispetto alla pregressa relazione 2008 per cui si conferma che la Società CIRA non ha partecipazioni di grande rilievo o, comunque, tali da determinare un potere di indirizzo e/o controllo sulle partecipate.

Trattasi, in tutti e quattro i casi che si vanno a rappresentare, di impegni finanziari modesti:

- a) A.O.S. (Società consortile a responsabilità limitata); Aeroporto Oreste Salomone. Valore della quota 3.000 euro, pari al 10% del capitale sociale;
- b) IMAST (Società consortile a responsabilità limitata); Distretto sull'Ingegneria dei materiali polimerici e compositi e dei relativi componenti. Valore della quota 22.000 euro, pari al 3,95% del capitale sociale;
- c) SESAMO (Società consortile a responsabilità limitata); innovazione tecnologica per la gestione delle reti infrastrutturali. Valore della quota 15.000 euro, pari al 15% del capitale sociale;
- d) CMCC (Società consortile a responsabilità limitata); Centro euromediterraneo per i cambiamenti climatici. Valore della quota 5.175 euro, pari al 5,71% del capitale sociale.

6 – Considerazioni conclusive

Il Centro Italiano Ricerche Aerospaziali, ormai da un ventennio sulla scena del delicato settore della ricerca, ha avuto, in passato, positivi riconoscimenti in ambito nazionale ed europeo.

Ha saputo progettare, realizzare e gestire una serie di impianti e laboratori di terra che hanno consentito attività di ricerca di sicuro interesse tanto è che il CIRA conosce una significativa committenza di Enti pubblici ed anche imprese private per attività di ricerca e prestazioni di servizi che hanno consentito un buon autofinanziamento.

Peraltro, si sono verificati ritardi e difficoltà nella realizzazione dei due Laboratori Spaziali (UAV e USV) che solo ad inizio 2010 si sono avviati verso il superamento.

L'imminente presentazione e approvazione dell'aggiornamento del PRO.R.A. (Programma Ricerche Aerospaziali) per il triennio 2011/2013 potrà essere la sede per le opportune soluzioni anche per evitare i rischi di obsolescenza degli impianti e laboratori di terra e per localizzare le risorse su grandi progetti multidisciplinari di interesse industriale.

Il proposito della nuova Commissione di monitoraggio presso il MIUR, Ministero Vigilante, di prestare particolare attenzione alla valutazione degli aspetti qualitativi dell'attività del CIRA e, quindi, della sua attività di ricerca. Ciò potrà consentire una valutazione tecnica "terza" indispensabile a qualificare il Centro.

Il Conto Economico della Società espone, per il 2009, un risultato operativo di segno positivo per 6,540 ME a fronte del dato, per 2,141 ME, dell'anno precedente. Il risultato dell'esercizio, migliorato anche per la positività del saldo dei proventi ed oneri finanziari e straordinari è stato, al netto delle imposte, di 7,167 ME che hanno, naturalmente, incrementato il Patrimonio netto.

Per gli esercizi pregressi, l'analisi del conto economico aveva sempre rilevato costi fissi (soprattutto per il personale) sopportabili solo ed in quanto per una parte imputabili (immobilizzazioni) alla realizzazione del PRO.R.A. Ne discendeva l'assunto che l'esaurirsi di questo programma, senza il rifinanziamento dello stesso, anche mantenendo il contributo in conto gestione, avrebbe avuto sicuri effetti di criticità sugli equilibri di bilancio.

Si ricordavano le strategie palesate dal Consiglio di amministrazione, per una simile ipotesi, proiettate verso il potenziamento delle attività che consentissero un adeguato autofinanziamento.

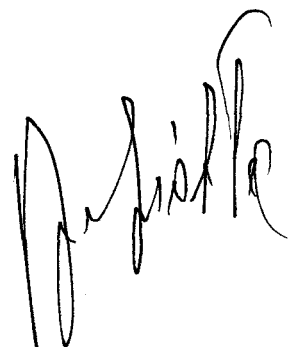
L'analisi del conto economico 2009 rivela, invece, che la Società, attraverso la segnalata drastica riduzione dei costi, a valore della produzione costante, è in grado di mantenere l'equilibrio finanziario ed economico, fermo il contributo statale in c/gestione, anche se non dovesse verificarsi il rifinanziamento del PRO.R.A..

Il personale per il 78% è applicato ai servizi tecnici e di ricerca e per il rimanente 20% ai servizi amministrativi e di staff. Il relativo costo, rispetto al 2008, è aumentato in misura significativa (6,05%).

La Società ha pendente un considerevole contenzioso con il Fisco del valore approssimativo di 60 ME per rimborso IVA non riconosciuto, nonché diversi contenziosi per lavori e vertenze del personale.

A fine 2009 la rimanente disponibilità per impegni PRO.R.A. è di circa 35,42 ME.

Il fondo reinvestimenti PRO.R.A., per accumulo di utili di esercizio, a fine 2009, dà una disponibilità di circa 50 ME che potrebbe però drasticamente ridursi (a 30 ME circa) per un eventuale esito negativo del contenzioso IVA extra PRO.R.A..

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'M. Giallè', located in the lower right quadrant of the page.